

Tra banditi e contrabbandieri Libri e storie al **film festival**

A Bosco giornata dedicata a Mario Rigoni Stern e al suo Tönle

Un po' banditi, un po' onesti commercianti: Lessinia come terra di contrabbandieri. È il tema a cui è dedicata la 23esima edizione del Film festival «montano» di Bosco Chiesanuova: oltre ai film sarà sviscerato anche negli eventi culturali «collaterali». A cominciare dall'escursione programmata nell'ambito di «Camminaparco», che si terrà stamattina a partire dalla Podestaria, lungo il confine con il Trentino, fino al 1918 frontiera con l'impero austro-ungarico. Sarà solo la prima iniziativa: alle 9.30 nella Sala Olimpica del Teatro Vittoria tocca all'approfondimento, coordinato dall'antropologo Annibale Salsa, indagherà sulle figure di banditi sulle Alpi, sugli Appennini e sui monti della Barbagia in Sardegna. Interverranno come relatori Elena Vannucchi, che affronterà il tema dei banditi, contrabbandieri dal Medioevo all'Ottocento; Luca Giarelli racconterà dei fuorilegge sulle Alpi, mentre Franco Fresi si soffermerà sulle banditesse, donne fuorilegge in Sardegna; gli studiosi «locali» Ezio Bonomi e Bruno Avesani riportano nel Veronese con le vicende dei briganti Falasco e Tomasin.

Nel pomeriggio tocca forse al romanzo più celebre sul tema: «Storia di Tönle», di Mario Rigoni Stern. A partire dalla figura (solo in parte inventata) del pastore asiaghese, studiosi ed appassionati si confronteranno sul rapporto tra cultura e confini geografici, linguistici e cultu-

rali.

Tra di loro, Andrea Nicolussi Golo, dell'Istituto Cimbri di Luserna, che ha tradotto il libro in cimbro con il titolo Tönle Bintarn. I linguisti Alessandra Tomaselli ed Ermenegildo Bidese dialogheranno con lui sulla traduzione e su un futuro della lingua (ancora parlata da poche persone anche in provincia di Verona, a Giazza) che fa di tutto per resistere. Domani sarà la volta di un altro autore italiano che ha raccontato la montagna, Paolo Rumiz: in prima assoluta, alle 18, sarà proiettato, «Ritorno ai monti naviganti», un documentario che vede protagonista proprio lo scrittore triestino. Rumiz ritorna sugli Appennini, nelle stesse zone a cui, nel 2006, dedicò il libro «La leggenda dei monti naviganti». Ancora una volta, cercherà di cogliere lo spirito dei luoghi, alcuni dei quali minati dai recenti terremoti. attraverso le persone che li vivono: ne esce la cronaca di una parte del Paese che rischia di essere dimenticata.



Cammino

Il viaggio sarà uno dei temi al centro del Film festival della Lessinia che si concluderà fra una settimana. Nel programma, oltre molte proiezioni, anche escursioni